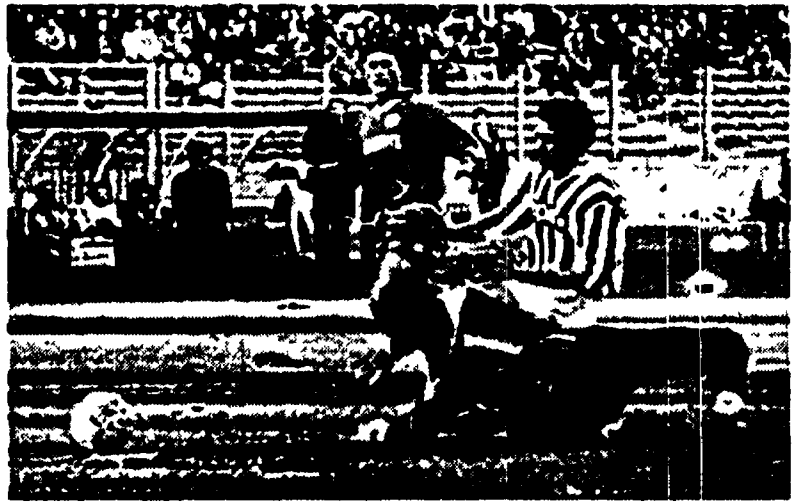


**SERIE A**  
CALCIO

Per la prima volta opposto ai suoi vecchi compagni, Baggio in campo ha giocato a nascondersi ed è stato sostituito a 5 minuti dalla fine. Si è scatenato Haessler ma il vero protagonista è stato Alessio, autore delle due reti che hanno regalato ai bianconeri il primo posto



La prima rete realizzata da Alessio; a destra, gli striscioni dei tifosi della Fiorentina, circondati dalla polizia, sono dedicati al loro ex-idolo Baggio; in basso, la gioia di De Agostini per il primato raggiunto

**JUVENTUS-FIORENTINA**

1 TACCONI	7	1 MAREGGINI	6
2 LUPPI	5	2 FIONDELLA	6
3 BONETTI	5.5	3 FACCENDA	5
4 CORINI	7	4 FUSER	5.5
5 DE MARCHI	5.5	5 IACHINI	5
6 DE AGOSTINI	6	6 KUBIK 35'	6
7 HAESSLER	7	6 MALUSCI	6
8 GALIA	6	7 LACATUS	5.5
9 SCHILLACI	6	8 DUNGA	6
10 BAGGIO	5	9 BUSO	5
11 ALESSIO	7	10 ORLANDO	7
12 BONAIUTI		11 DI CHIARA	6.5
14 FORTUNATO		12 LANDUCCI	
15 ZANINI		13 VOLPEGINA	
		14 PIN	

**2-1**

MARCATORI: 7 Orlando, '18 e 32' Alessio  
ARBITRO: Amendola 5  
NOTE: Angoli 5-4 per la Juve. Spettatori paganti 40.747 per un incasso di un miliardo e 161 milioni 199mila lire; abbonati 25.973, quota abbonati 763 milioni e 875mila lire. Ammoniti Bonetti, Faccenda, De Agostini.



# Comparsa da Oscar

**L'ex viola diventa papà e scappa da Valentina**

TORINO. Questa partita, l'avrebbe cancellata volentieri dal calendario, si sapeva. Ma siccome non si poteva, non l'ha giocata. Né alla vigilia, né in campo e neppure negli spogliatoi. Sensibilità o freddo calcolo? Mentre le fertili menti di baggioologi italiani hanno nuovo materiale per le loro dissertazioni, lui, Robertino nostro, saluta tutti di gran carriera e se ne va. L'ultimo dribbling, ai cronisti, è il più abile, l'unico all'altezza del campione. La scena era scontata: è nata Valentina da poche ore e quindi il primato-baggio è quello di essere a Calcutta per fare festa. «È il giorno più bello della mia vita», sono empiamente e lo era anche prima di accendere in campo. Avevo la testa da un'altra parte», confessa. I compagni lo avevano festeggiato nel ritiro di Villa Sassi, dove le battute si erano spaccate, a causa dello scherzo di Tacconi che aveva fatto nascere il figlio di Baggio una settimana prima. «Abbiamo dedicato la vittoria alla piccola Valentina», spiega Tacconi - che ci ha fatto il piacere di fissare una settimana dopo, i tifosi, però, si aspettavano qualcosa di più. Magari non che battesse un rigore contro i viola, magari non che fosse il trascinatore anche in questa domenica, come lo è stato sempre. Ma almeno un guizzo, un lancio che potessero scaldare una domenica freddissima e giustificare l'orgoglio di averlo in maglia bianconera, quello sì. Invece niente. Baggio si è nascosto dietro Fiondella, poco più che un ragazzo in C e si è lasciato domare, mansueto come una gazza. In settimana, aveva promesso il silenzio su questa partita, sulla Fiorentina e su Firenze. E ha mantenuto, nonostante qualche quotidiano, in un paragono collage di dichiarazioni precedenti prese qua e là, gli abbia attribuito qualche frase, subito smentita dallo stesso Baggio. Maifredi non gli ha nemmeno chiesto se se la sentisse di affrontare con la convulsione giusta i suoi ex compagni: sarebbe stato quasi offensivo, per un professionista. E così la questione dello scendere in campo non si è nemmeno posta in discussione. E neppure quando Baggio ha visto il guizzo vincente di Orlando sono arrivate nel suo animo pulsazioni particolari. Non è stato lui a organizzare la riscossa, come succede di solito, ma la Juve ha vinto lo stesso, anche senza il suo Baggio. Orlando è stato il dominatore di un confronto che a tutt'oggi, senza i significati simbolici delle due maglie viola e bianconera contrapposte, non avrebbe ancora senso e del quale nessuno si sarebbe sognato di fare il tema centrale della partita. Ma a Baggio va bene così. È andato tutto benissimo così, perché in un colpo solo si sono avverati il risultato, i sentimenti e la faccia. Anche se gran parte del merito va alla piccola Valentina. **DMDC**

**Microfilm**

8' Haessler recupera una palla e la mette al centro, finta di Schillaci e azione che sfuma.  
7' Fiorentina in vantaggio: Dunga riprende palla e serve Di Chiara che smista ad Orlando: tiro di sinistro e gol da breve distanza.  
8' ancora Di Chiara serve Lacatus, colpo di testa a tre metri da Tacconi, ma il portiere sventa miracolosamente.  
18' pareggio bianconero. Mareggini effettua un rinvio corto, Schillaci si impossessa della palla, appoggia ad Alessio che precede il portiere in uscita.  
30' palla a Galia: gran tiro che va fuori di poco.  
32' Juve in vantaggio. De Agostini scambia con... che gli restituisce il pallone, assist al centro per Alessio che arriva solo dal dischetto calcio in porta: 2-1.  
43' Orlando si gira e tira dal limite: sfiorato l'incrocio dei pali.  
80' Corini, assist per Baggio solo all'altezza del dischetto, conclusione alta.  
91' Fuser si mangia un gol fatto a due passi da Tacconi su lancio di Buso.  
88' combinazione Haessler-De Agostini, cross di quest'ultimo e Corini al volo spedisce fuori di un soffio.

**MARCO DE CARLI**

TORINO. Cerca Baggio disperatamente. Lo hanno fatto per tutta la partita Maifredi, i compagni e il pubblico. Ma il gioiello bianconero si è rivelato soltanto cinque minuti dal termine, quando è uscito dal campo sostituito dal tecnico. La Juve però si frega le mani lo stesso dalla contentezza: in 90 minuti conquista vittoria (sofferitissima), primato e consapevolezza dei propri mezzi, visto che questa volta il divino Robertino proprio non ha fatto nulla per darle una mano. Ma un Baggio, in campo, si è visto lo stesso: quello



vevo lo ha mostrato ancora la Fiorentina, per un singolare destino che ha accompagnato negli ultimi tempi i rapporti tra le due società. Massimo Orlando, che soltanto un mese fa indossava la maglia bianconera (anche se solo in allenamento) ieri ha incantato tutti e vinto nettamente il duello tra i due numeri 10. E la Signora, senza Baggio, perde soprattutto in convinzione. Colpita a freddo dal gol di Orlando, che un minuto dopo poteva essere facilmente raddoppiato da Lacatus se Tac-

coni non stesse salvando alla grande: la Juve si rivestiva con caparbia nella gara sfolta, ma ha fatto soltanto confusione, incerta negli appoggi, con un centrocampo che è riuscito a ritrovarsi solo molto tardi, nonostante un Haessler strepitoso. La Fiorentina ha capito presto che attraverso le maglie difensive bianconere si poteva passare a piaciamento e non ha rinunciato a pungerlo. Bonetti e soci, più che malorati di Julio Cesar, hanno dato ragione in pieno all'Avvocato, quando ha affermato nell'intervallo che in fase di

incaricato di trasformare. Ma... (text continues with analysis of the match and player performance)

gli spogliatoi, giura che è stato il giocatore a chiedergli di stare ancora in campo. Il tecnico, d'altronde, non sa più che a che santo votato ha impostato la squadra rigidamente all'italiana, con Fiondella francobollatore inesorabile dello spento Baggio e Faccenda su Schillaci, ma nulla può fare contro la pochezza dei suoi che davanti alla porta avversaria sembrano come bloccati, anche se determinazione e qualche fiammata di ottimo gioco al viola non sono mancate. Ma anche Maifredi ha parecchi motivi per meditare: la sua è una squadra in cui crescono un po' tutti, tranne i difensori. Ieri, è stata la volta di Corini, soprattutto nella ripresa, che è sembrato davvero un giocatore completo e in grado di dirigere un'orchestra importante come quella juventina. Ma quelle scene alla Bibolini ogni volta che arriva un attacco, per gli attaccanti viola, sono sintomi preoccupanti, che non accennano a scomparire. E spesso, proprio dai difensori, arrivano i falli inutili, tipici di chi è sempre in affanno. Amendola ha pensato bene di fiondarsi quasi tutti al contrario, per non lasciare troppo vacante il ricor-dario di Tacconi, quando il portiere stava già recitando un'invocazione al suo protettore. La Fiorentina, come atteso, accampa l'infortunio a Iachini che avrebbe giocato oltre mezz'ora in condizioni menomate, ma Lazaroni, ne-

**Maifredi «Il primato? Non soffro di vertigini»**

TORINO. Maifredi, come si sta in vetta alla classifica? È una sensazione che ho provato un sacco di volte, anche se con squadre di caratura inferiore rispetto alla Juve. Ma questo è un campionato che non ti permette di goderti troppo a lungo il primato. Parliamo della partita, dunque. È iniziata male, malissimo. Sono contento che con una mezz'ora alla giande nella parte centrale, abbiamo raddrizzato il risultato. Ha vinto il gruppo, questo è importantissimo, lo ripeto ancora una volta. Non sto a ricordarmi quelle sensazioni e quindi direi che non ho ragione quando dico che la squadra è davvero fatta di 18 giocatori. Una vittoria davvero sofferta. Già le parole sofferte è più che mai adatta alla circostanza, per introdurre l'inevitabile domanda sulla difesa: «È vero - ammette Maifredi - qualche sincronismo non ha funzionato a dovere. Maledetti sincronismi... i responsabili di tutto sono molto spesso loro. Ve lo giuro Maifredi-Fiondella». **DMDC**

**Orlando «Un gol triste Torino non mi sopporta»**

TORINO. Come si fa ad essere tristi dopo aver fatto un gol alla Juve e aver vinto il duello con Baggio? Si può, eccome, lo dimostra Massimo Orlando, l'ex gioiello bianconero scartato come un giocattolo inutile e ora diventato gioiello viola, ma infelice lo stesso. «A farmi male, più della sconfitta o del palo sfortunato, è stata l'accoglienza della gente. Un fischio ed un insulto continuo. Eppure, che cosa avevo fatto di male alla Juve? Volevo solo giocare, era un gioco e comprendo e proprio contro la Juve ho dato il mio meglio, ma senza nessuna voglia di rivalta, anzi, per onorare sportivamente la mia nuova maglia. Ma evidentemente a qualcuno non interessano i valori autentici dello sport. Nemmeno le lodi dell'Avvocato bastano a rincuorarlo: «Non posso che ringraziare, ma un piccolo applauso del pubblico avrebbe contato di più. Mi sembra che sia passato un secolo da quando Torino era la mia città, anche se lo è stata per poco». **DMDC**

Il presidente Anconetani sparge sul campo sale propiziatore prima del match e i toscani rimontano grazie ad una tripletta della punta

## Silenzio, segna Padovano

**PISA-CESENA**

1 SIMONI	6
2 CRISTALLINI	5.5
3 LUCARELLI	6
4 BOSCO	6
5 CALORI	5
6 PULLO 38'	6.5
7 BOCCAFRESCA	6
8 FENERI	6.5
9 FIORENTINI 67'	sv
10 SIMEONE	6.5
11 PADOVANO	7
12 DOLGETTI	6
13 GIOVANELLI	5
14 LAZZARINI	
15 CHAMOT	
16 LARSEN	

**3-2**

MARCATORI: '25 Ciocci, '34 Silas, '36 Padovano (rigore), '42 Padovano, '82 Padovano (rigore)  
ARBITRO: Magni 5  
NOTE: Angoli 4-0 per il Pisa. Giornata di sole, temperature invernale. Ammoniti Esposito, Giovannelli, Cristallini, Calcaterra, Padovano, Piraccini, Fiorentini. Spettatori 10.500, di cui 6.586 abbonati, per un incasso di L. 246.422.942.

**LORIS CIULLINI**

PISA. La prossima volta, forse, si presenterà allo stadio con un giganteco come rosso. La scarmanza sta diventando ormai un rito per il presidente del Pisa Romeo Anconetani che anche ieri, poco prima della partita, ha sparso sul prato dell'Arena Garibaldi 25 chilogrammi di sale. Un gesto che ha portato veramente bene ai nerazzurri che hanno vinto contro il Cesena una partita importantissima per la loro classifica. L'incontro ha visto i toscani conquistare la

1 FONTANA	6
2 CALCATERRA	5
3 NOBILE	6
4 ESPOSITO	5.5
5 AMARILDO 83'	
6 GELAINO	6
7 ANSALDI	5.5
8 DEL BIANCO	6
9 SILAS	7
10 GIOVANNELLI	5.5
11 TURCHETTA 70'	sv
12 CIOCCHI	7
13 BALLETTA	
14 SCARPONI	
15 TEODORANI	

prezzo alcuni errori commessi dal reparto difensivo. Successo, quello ottenuto dagli uomini di Lucescu, che non ammette discussioni non fosse altro per la determinazione dimostrata dopo le due reti messe a segno da Ciocci (25') e dal brasiliano Silas (34'), i due migliori giocatori del Cesena visti in campo. Nonostante l'uno-due subito all'inizio della gara, la squadra pisana, sostenuta dai propri tifosi, non solo ha assorbito le due tremende sberle ma ha trovato trovato la forza di reagire, di rimontare lo svan-

Detari in tribuna, confusione in campo, un pareggio faticato I tifosi bolognesi contro il presidente Corioni: cori d'insulti

## Dal loggione solo fischi

**BOLOGNA-ATALANTA**

1 CUSIN	5.5
2 BIONDO	6.5
3 CABRINI	6
4 DI GIA	5
5 WAAS 68'	sv
6 GELAINO	5.5
7 TRICELLA	5.5
8 NEGRO 14'	6
9 MARIANI	6
10 VERGA	5.5
11 TURKYILMAZ	6.5
12 POLI	6
13 VALLERIANI	
14 NOTARISTEFANO	
15 SCHENARDI	

**1-1**

MARCATORI: '28 Stromberg, '36 Turkyilmaz  
ARBITRO: Nicchi 5.5  
NOTE: Angoli 6-6 per il Bologna. Cielo sereno e terreno in buone condizioni. Spettatori 17.143, di cui 10.066 abbonati. Incasso totale lire 422.720.000. Ammoniti Biondo, Tricella, Cabrini, Pasciullo, Bigliardi e Nicolini.

**ERMANNO BENEDETTI**

BOLOGNA. Un punto per il Bologna: oro di questi tempi, dato che l'Atalanta minacciava di portarsi a casa la vittoria per un vantaggio conquistato dopo ventotto minuti di gioco. Punizione di Nicolini per fallo su Evar, «colombella» perfetta per Stromberg libero di saltare davanti alla porta di Gusin, palla in rete a fil di pelo. Nessuno sul primo legno, nessuno su Stromberg, Cusin in evidente ritardo. Peggio di così... Figurarsi i cori contro Corioni. La curva «Andrea Costa» urlava «Pai la valigia», mentre dai «digniti» gente saltellava (contro il presidente) Persino la stessa tribuna applaudiva i contestatori. Tutto questo mentre circolava, nel settore stampa, una voce: Detari alla Sampdoria nel prossimo campionato. Vedremo se questa voce diventerà notizia col tempo e se, ancora una volta, sarà Mantovani a pescare il jolly dal mazzo bolognese, come già fece con Mancini sette anni fa. Ancora sulla partita: rosso-

blù a disagio senza l'infortunato Gatari, senza Bonini (pedicelle essenziali) e con Villa costretto a chiedere il cambio dopo meno d'un quarto d'ora. Atalanta, quindi favorita, ed anche spedita nella prima fase del match Ora con Nicolini, ora con Evar. Addittura vicinissima al raddoppio verso il quarantesimo, appunto con una combinazione Evar-Nicolini, pallonetto di questi con Cusin troppo fuori e brivido per la platea petroniana. Il pareggio dei padroni di casa al 74' bomba di Turkyil-

1 FERRON	7
2 CONTRATTO	6.5
3 PASCIULLO	6
4 BONACINA	6
5 BIGLIARDI	5.5
6 PROGNA	6
7 STROMBERG	6.5
8 PORRINI 78'	sv
9 BORDIN	6
10 EVAIR	6
11 NICOLINI	6
12 PERRONE	5.5
13 CANIGLIA 78'	sv
14 CATELLI	
15 MANIERO	